

scoprire le qualità e le proprietà dei corpi, le leggi delle loro reciproche combinazioni e reazioni.

Le scoperte di Scheele, le geniali ricerche di Lavoisier non illuminavano ancora i chimici piemontesi; e lontano per essi era quel linguaggio tecnico che oggi racchiude i principii della scienza e ne agevola il progresso.

La Chimica, al tempo in cui Gioanetti iniziava i suoi studi, come si espresse il Bonino: "Era tenuta in conto di vanissima scienza, altrettanto presuntuosa nel suo scopo, quanto nelle sue operazioni pericolosa".

E qui giova ricordare che gli scienziati piemontesi nel secolo XVIII e ancora sull'inizio del XIX, vivevano affattato isolati; i giornali scientifici non esistevano; ognuno faceva esperienze per proprio conto con pochi mezzi; non esistevano centri scientifici, nè laboratorii, nè vi erano insegnamenti metodici.

Verso il 1750 in Italia la scienza, l'arte, la letteratura, l'agricoltura, il commercio, languivano.

In Piemonte è vero fiorivano al tempo di Gioanetti uomini illustri come: Lagrange, Beccaria, Saluzzo, Donati, Cigna, Allioni, Gerdil, Denina, Valperga Caluso, Somis, Alfieri, Ba-

retti, che indubbiamente furono i precursori dello sviluppo scientifico del secolo XIX. Ma essi erano obbligati a vivere in un ambiente ristretto, ostacolati nella loro azione dalle condizioni nelle quali si trovava l'istruzione del pubblico asservita all'autorità ecclesiastica, e alla opprimente autorità politica; cosicchè non pochi sommi quali il: Lagrange, il Baretto, il Denina, furono obbligati ad emigrare.



La natura aveva dotato il Gioanetti di "intuito chimico". Egli possedeva il "senso della Chimica". L'aver imparato la chimica sui libri senza l'ausilio di un maestro non fecero di lui un teorico. Egli fu soprattutto uno sperimentatore ed uno dei primi che in Piemonte rivolgesse le sue cognizioni a scopi industriali.

Per studiare la Chimica dovette dapprima frequentare una officina farmaceutica, e fu solo più tardi che Egli ne possedette una propria, che trasformò in laboratorio, dove nel tempo libero dalle cure professionali poteva dedicarsi a quelle ricerche che gli valsero fama di analista e di perito stimato e ricercato.



4. Vaso per fiori

Grande zuppiera

(Proprietà Avv. Gustavo Sacca Oytana).